

PROVINCIA DI BIELLA

Ambiente e Agricoltura - DT

Impegno n.

Dirigente / Resp. P.O.: SARACCO GIORGIO

DETERMINAZIONE N. 1341

IN DATA 24-05-2011

Oggetto: Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Complesso I.P.P.C. della Ditta Clerico Primino s.r.l. per l'unità locale di Camburzano, via Provinciale n. 54.

Il sottoscritto Dott. Giorgio Saracco in qualità di Dirigente del Settore Ambiente e Agricoltura, oggi, addì

Impresa: Clerico Primino s.r.l.

Stabilimento di Camburzano (BI).

Sede Legale: *Via Provinciale, 54 – 13891 CAMBURZANO (BI).*

Sede Operativa: *Via Provinciale, 54 – 13891 CAMBURZANO (BI).*

Codice Impresa: **2918**

Premesso che

- con Determinazione Dirigenziale n. 2976 del 9/8/2006 veniva rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale al complesso I.P.P.C. in capo alla Clerico Primino s.r.l. per l'unità locale di Camburzano, via Provinciale n. 54 per lo svolgimento dell'attività IPPC:
 - o 5.1. *Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del 16 giugno 1975 del Consiglio, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno;*
- con Determinazione Dirigenziale n. 134 del 18 gennaio 2007 è stata aggiornata l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata al complesso IPPC Clerico Primino s.r.l. consentendo l'attività di cernita e selezione delle seguenti tipologie di rifiuti per le quali in origine era prevista unicamente l'attività di stoccaggio (messa in riserva o deposito preliminare):
 - o 02 07 99 rifiuti non specificati altrimenti;
 - o 16 01 22 componenti non specificati altrimenti;
 - o 16 03 04 rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03;
 - o 20 03 07 rifiuti ingombranti.

Vista l'istanza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale presentata il 3/2/2011, prot. n. 6097, per il complesso I.P.P.C. Clerico Primino s.r.l., per l'unità locale di Camburzano, via Provinciale n. 54, per lo svolgimento dell'attività IPPC:

5.1. *Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del 16 giugno 1975 del Consiglio, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.*

Considerato che l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui è richiesto il rinnovo integra:

- autorizzazione all'attività di gestione di rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 (l'art. 210 del T.U. dell'ambiente è stato abolito ed è ora sostituito dall'art. 208);
- autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche (per la ditta era già stato approvato il piano di prevenzione e gestione acque meteoriche che non è una autorizzazione da rinnovare).

Preso atto dell'avvio del procedimento comunicato da questa Amministrazione ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90 e ss.mm.ii. con nota prot. n. 9347 del 25 febbraio 2011.

Visto il verbale della Conferenza dei Servizi che ha avuto luogo il 15 Marzo 2011 per l'istruttoria del procedimento oggetto del presente atto, condotta nel rispetto delle disposizioni di cui alla L. 241/90 e ss. mm. ii.

Considerato che il parere favorevole, espresso dalla Conferenza dei Servizi, è condizionato al rispetto da parte del richiedente delle seguenti prescrizioni tecniche:

1. L'attività di stoccaggio dei rifiuti pericolosi liquidi prodotti dall'azienda dovrà sempre avvenire nel pieno rispetto delle disposizioni tecniche vigenti in materia (D.C.I. 27/07/1984 e ss.mm.ii.)
2. Il sistema di trattamento delle acque di prima pioggia dovrà essere mantenuto in efficienza con periodici interventi di manutenzione.
3. Dovranno essere costantemente mantenuti in buono stato di manutenzione sia la pavimentazione che i bacini di contenimento.
4. L'efficacia dell'atto di rinnovo dell'AIA sarà subordinata all'adeguamento, nella durata, del titolo di disponibilità degli immobili, almeno pari alla durata dell'autorizzazione più un anno. Copia dell'atto dovrà essere resa disponibile alla Provincia di Biella, ai Comuni di Camburzano e Mongrando, all'ARPA ed all'ASL BI.
5. L'efficacia dell'atto di rinnovo dell'AIA sarà subordinata alla presentazione della prescritta analisi dei reflui di provenienza domestica e recapito nel Rio Vobbia. Copia dell'atto dovrà essere resa disponibile alla Provincia di Biella, ai Comuni di Camburzano e Mongrando, all'ARPA ed all'ASL BI.
6. Il proponente dovrà valutare la possibilità di rielaborare il Piano di Monitoraggio e Controllo tenendo conto della bozza di linee guida ARPA (Fornite in copia al proponente) allo scopo di rendere più efficienti le modalità di controllo.
7. Entro il mese di aprile di ogni anno dovrà essere trasmesso ad ARPA e Provincia un report riassuntivo contenente anche la valutazione critica del monitoraggio svolto nell'anno precedente e l'aggiornamento sui consumi specifici (scheda D3) e dei dati in ingresso per la loro determinazione.
8. Nel termine di 90 giorni dal rilascio dell'autorizzazione il proponente dovrà rendere disponibile ai Comuni territorialmente competenti, Provincia, ed ARPA, una versione corretta della scheda H4, per quanto riguarda le acque meteoriche potenzialmente inquinate, considerato che vengono indirizzate nel Rio Vobbia solamente le acque di

seconda pioggia.

9. Nel termine di 90 giorni dal rilascio dell'autorizzazione il proponente dovrà rendere disponibile ai Comuni territorialmente competenti, Provincia, ed ARPA copia del monitoraggio acustico eseguito a carico dell'impianto.

Rilevato che il Dipartimento ARPA di Biella, nel corso della Conferenza dei Servizi conclusiva del 15 Marzo 2011 ha proposto di strutturare i controlli contemplati dall'art. 7 comma 6 del D. Lgs. 59/05 nei seguenti termini, approvati dai lavori della Conferenza dei Servizi:

- ❖ 1 controllo annuale di conformità riguardante il contenuto della autorizzazione ambientale, il rispetto delle prescrizioni e di quanto previsto nel Piano di Controllo, secondo quanto disposto dall'art. 3 comma 1 del D.M. 24/4/2008.

Dato atto che

- a norma dell'art. 29 – quater comma 11 del D.Lgs. 152/06, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione riportata nell'elenco dell'allegato IX al Decreto;
- la valutazione del Progetto, come risulta dalla documentazione agli atti, è stata condotta nel rispetto dei seguenti principi:
 - la domanda e gli elaborati progettuali presentati dall'azienda hanno fornito tutte le indicazioni richieste dalla normativa concernenti aria, acqua, suolo e rumore secondo i principi dell'art. 29 – ter del D.Lgs. 152/06;
 - sono stati valutati in maniera integrata i diversi aspetti impiantistici afferenti l'attività autorizzata, sono state analizzate le ripercussioni sulle diverse matrici ambientali, il tutto tenendo in debito conto gli standard e le migliori tecnologie indicati dalle disposizioni tecniche di riferimento disponibili all'atto della consegna dell'istanza;
 - il Progetto è stato valutato tenendo conto del contesto economico di comparto, inoltre le risultanze dell'analisi condotta da questa Amministrazione, sono state oggetto di approfondita discussione durante lo svolgimento della Conferenza dei Servizi, consentendo al richiedente di partecipare attivamente al procedimento amministrativo.

Viste

- la comunicazione inoltrata dalla Clerico Primino s.r.l. ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 59/05 al prot. n. 5127 del 04/02/2009, con la quale l'Azienda richiedeva, in estrema sintesi, la possibilità di modificare le quantità di rifiuti stoccati per le diverse categorie presenti nel proprio impianto;
- la nota ns. prot. n. 5427 del 05/02/2009, con la quale questa Amministrazione ha trasmesso la documentazione tecnica allegata alla richiesta avanzata dalla Clerico Primino s.r.l. al Comune di Camburzano ed Dipartimento ARPA di Biella. La richiesta, formulata ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 59/05, era finalizzata a stabilire se la modifica agli impianti richiesta fosse da considerare sostanziale o meno ai fini dell'eventuale prosecuzione dell'iter;
- l'assenza di pareri ostativi, da parte del Comune di Camburzano nei termini stabiliti dall'art. 10 del D.Lgs. 59/05 ed il parere favorevole del Dipartimento ARPA di Biella, pervenuto con nota ns. prot. n. 11318 del 17/03/2009;
- la nota ns. prot. n. 12597 del 26/03/2009 con la quale questa Amministrazione ha provveduto a comunicare al Gestore del complesso I.P.P.C. che le modifiche richieste

potevano ritenersi non sostanziali e che l'Amministrazione Provinciale avrebbe provveduto, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 59/05, all'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Ritenuto opportuno aggiornare, contestualmente al presente provvedimento di rinnovo, le modifiche richieste dalla Clerico Primino s.r.l. ai sensi dell'art. 29 – nonies comma 1 del D.Lgs. 152/06 (che ha sostituito l'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 59/05) con la nota assunta al protocollo n. 5127 del 04/02/2009, ritenuta non sostanziale da questa Amministrazione per le motivazioni indicate precedentemente.

Ritenuto opportuno, alla luce di quanto sopra esposto, rinnovare l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata ai sensi dell'art. 9 comma 1 del D. Lgs. 59/05 in capo alla Clerico Primino s.r.l., per lo svolgimento dell'attività I.P.P.C. cod.: 5.1. *“Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del 16 giugno 1975 del Consiglio, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno”*, con l'osservanza di tutte le modalità contenute negli elaborati progettuali presentati e nelle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e nei suoi allegati.

Visto il D.Lgs. 29-6-2010 n. 128 - Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 – con il quale è stato abrogato il D. Lgs. 18 Febbraio 2005 n. 59 ed inserito il Titolo III bis alla Parte seconda del D. Lgs. 152/06 riguardante l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Rilevato che l'adozione del presente provvedimento rientra tra le competenze dirigenziali ai sensi dell'art. 107 comma 3 lett. f) del D.Lgs. 267/00.

Accertata la conformità allo Statuto e ai regolamenti provinciali in vigore;

Vista la L. 241/90 e ss. mm. ii.;

Visto il D. Lgs 152/06 e ss. mm. ii.

DETERMINA

1. Di rinnovare l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 - octies del D. Lgs. 152/06, rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 2976 del 09/08/2006, alla Clerico Primino s.r.l. per l'unità locale di Camburzano, via Provinciale n. 54, per lo svolgimento dell'attività IPPC cod. 5.1.: *“Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del 16 giugno 1975 del Consiglio, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno”*, con l'osservanza di tutte le modalità contenute negli elaborati progettuali presentati e nelle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e nei suoi allegati.
2. Di stabilire che il presente provvedimento ha validità di 5 anni a decorrere dalla scadenza dell'autorizzazione originaria valida sino al 09/08/2011, ed integra le seguenti autorizzazioni ambientali:

- autorizzazione all'attività di gestione di rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 (l'art. 210 del T.U. dell'ambiente è stato abolito ed è ora sostituito dall'art. 208);
 - autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche (per la ditta era già stato approvato il piano di prevenzione e gestione acque meteoriche che non è una autorizzazione da rinnovare).
- 3 Di dare atto che il presente provvedimento costituisce altresì aggiornamento dell'A.I.A. in seguito alla richiesta di modifica non sostanziale pervenuta al protocollo n. 5127 del 04/02/2009.
 - 4 Di stabilire che l'efficacia del presente provvedimento è subordinata alla presentazione di idonee garanzie finanziarie commisurate ai parametri quantitativi e temporali individuati nella D.G.R. 20 – 192 del 12 giugno 2000 e ss. mm. ii..
 - 5 Di stabilire che si intendono confermati gli allegati inseriti nell'A.I.A. originaria non riproposti nel presente atto.
 - 6 Di stabilire che si intendono confermate le prescrizioni assegnate con precedenti provvedimenti qualora non in contrasto con il presente atto.
 - 7 Di stabilire che, secondo le indicazioni progettuali, i principali parametri IPPC relativi all'attività autorizzata sono quelli indicati nell'allegato **B** al presente atto, parte integrante e sostanziale del medesimo.
 - 8 Di stabilire che gli impianti dovranno essere gestiti secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta per l'istruttoria del presente procedimento e nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato **C**, quale esito dell'istruttoria condotta, che possono riprendere definendole in modo più preciso eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza ed alle successive integrazioni.
 - 9 Di stabilire che gli impianti, autorizzati allo scarico ai sensi del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.i.i., dovranno essere gestiti secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta per l'istruttoria del presente procedimento e nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato **E**, che possono riprendere, definendole in modo più preciso, eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza ed alle successive integrazioni.
 - 10 Di stabilire che gli impianti, autorizzati ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, dovranno essere gestiti secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta per l'istruttoria del presente procedimento e nell'allegato **F**, che possono riprendere definendole in modo più preciso eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza ed alle successive integrazioni.
 - 11 Di stabilire che le informazioni contenute nell'allegato **G**, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, richieste dalla DGR 52 – 10035 del 21/07/03, dovranno essere trasmesse al Servizio Gestione Rifiuti della Provincia di Biella entro il 15 Gennaio di ogni anno, preferibilmente su supporto informatico.
 - 12 Di stabilire che l'attività oggetto del presente provvedimento deve operare nel rigoroso rispetto delle normative atte a ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua, nel suolo e relative alla gestione dei rifiuti nonché di tutte le disposizioni normative applicabili alla stessa, anche se non richiamate esplicitamente nel presente provvedimento.
 - 13 Di dare atto che viene comunque fatta salva la facoltà della Provincia di Biella di disporre eventuali ulteriori prescrizioni integrative atte a garantire il corretto svolgimento dell'attività autorizzata.
 - 14 Di stabilire che in caso di variazione nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne devono dare comunicazione entro trenta giorni all'autorità competente, anche nelle forme dell'autocertificazione ai sensi dell'art. 29 – nonies comma 4 del D. Lgs. 152/06.
 - 15 Di dare atto che i controlli contemplati dall'art. 29 – sexies comma 6 del D. Lgs. 152/06 in capo al Dipartimento A.R.P.A. di Biella avranno la seguente periodicità:

- 1 controllo annuale di conformità riguardante il contenuto della autorizzazione ambientale, il rispetto delle prescrizioni e di quanto previsto nel Piano di Controllo, secondo quanto disposto dall'art. 3 comma 1 del D.M. 24/4/2008.
- 16 Di stabilire che il presente provvedimento deve sempre essere custodito, anche in copia, presso l'impianto e messo a disposizione degli organi di controllo.
- 17 Di rendere disponibile copia del presente atto al richiedente.
- 18 Di disporre la trasmissione di copia del presente provvedimento ai Comuni di Mongrando e di Camburzano (BI), all'A.R.P.A. Dipartimento di Biella, all'ASL BI di Biella ed all'Ufficio deposito Progetti IPPC di questa Amministrazione ai fini dell'adempimento di quanto disposto dall'art. 29 - quater comma 13 del D. Lgs. 152/06.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al:

- a) Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 gg. Dalla intervenuta piena conoscenza secondo le modalità di cui alla Legge n. 1034 del 06/12/1971.
- b) Capo dello Stato entro 120 gg. dall'avvenuta notifica ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 1199 del 24/11/1971.

Biella, lì

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE
AMBIENTE E AGRICOLTURA
(Dott. Giorgio Saracco)**

Pubblicata all'albo pretorio per dieci giorni consecutivi dal al
Biella, lì

Il Funzionario Responsabile

.....

Il Segretario Generale

.....

DATI IDENTIFICATIVI COMPLESSO IPPC (D.G.R. 25/10/2004 n. 25 – 13731)	
Denominazione Società Madre Clerico Primino s.r.l.	
Codice Azienda 1656 (codiceULO)	
Codice fiscale 01996580021	
Partita IVA n. 01996580021	
Sede legale:	
	Provincia: <i>Biella</i>
	CAP 13891
	Comune: Camburzano
	Località:
	Indirizzo: <i>Via Provinciale n. 54.</i>
	Tel e fax: 015 2564839 – 015 2564879
	E-mail
Denominazione unità locale operativa:	
Codice Provinciale	
	Provincia: <i>Biella</i>
	CAP 13891
	Comune: Camburzano
	Località:
	Indirizzo: <i>Via Provinciale n. 54.</i>
	Tel e fax: 015 2564839 – 015 2564879
	E-mail
	Georeferenziazione (coordinate UTM D.E. 1950) <i>Nord 5.043.415 Est 422.690.</i>
	Classificazione acustica del territorio del complesso: Classe III.
Attività economica principale:	
ISTAT 1991: <i>90.00.01</i>	
Attività IPPC: <i>5.1.</i>	
Codice NOSE-P: <i>109-07</i>	
Codice NACE: <i>90</i>	
Codice SNAP <i>0910</i>	
Autorizzazioni ambientali concesse:	
<ul style="list-style-type: none">▪ autorizzazione all'attività di gestione rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06;▪ autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche.	
Certificazioni ambientali presenti: nessuno	
Numero di addetti: 13	
(– Le informazioni previste nel Cap. 8, Scheda 2, Allegato alla D.G.R. 25/10/2004 n. 25 – 13731 per la Definizione del Contenuto Informativo del SIRA, sono contenute nella documentazione progettuale riportata negli allegati A)	

PRESCRIZIONI EMERSE NEL CORSO DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI

1. L'attività di stoccaggio dei rifiuti pericolosi liquidi prodotti dall'azienda dovrà sempre avvenire nel pieno rispetto delle disposizioni tecniche vigenti in materia (D.C.I. 27/07/1984 e ss.mm.ii.)
2. Il sistema di trattamento delle acque di prima pioggia dovrà essere mantenuto in efficienza con periodici interventi di manutenzione.
3. Dovranno essere costantemente mantenuti in buono stato di manutenzione sia la pavimentazione che i bacini di contenimento.
4. L'efficacia dell'atto di rinnovo dell'AIA sarà subordinata all'adeguamento, nella durata, del titolo di disponibilità degli immobili, almeno pari alla durata dell'autorizzazione più un anno. Copia dell'atto dovrà essere resa disponibile alla Provincia di Biella, ai Comuni di Camburzano e Mongrando, all'ARPA ed all'ASL BI.
5. L'efficacia dell'atto di rinnovo dell'AIA sarà subordinata alla presentazione della prescritta analisi dei reflui di provenienza domestica e recapito nel Rio Vobbia. Copia dell'atto dovrà essere resa disponibile alla Provincia di Biella, ai Comuni di Camburzano e Mongrando, all'ARPA ed all'ASL BI.
6. Il proponente dovrà valutare la possibilità di rielaborare il Piano di Monitoraggio e Controllo tenendo conto della bozza di linee guida ARPA (Fornite in copia al proponente) allo scopo di rendere più efficienti le modalità di controllo.
7. Entro il mese di aprile di ogni anno dovrà essere trasmesso ad ARPA e Provincia un report riassuntivo contenente anche la valutazione critica del monitoraggio svolto nell'anno precedente e l'aggiornamento sui consumi specifici (scheda D3) e dei dati in ingresso per la loro determinazione.
8. Nel termine di 90 giorni dal rilascio dell'autorizzazione il proponente dovrà rendere disponibile ai Comuni territorialmente competenti, Provincia, ed ARPA, una versione corretta della scheda H4, per quanto riguarda le acque meteoriche potenzialmente inquinate, considerato che vengono indirizzate nel Rio Vobbia solamente le acque di seconda pioggia.
9. Nel termine di 90 giorni dal rilascio dell'autorizzazione il proponente dovrà rendere disponibile ai Comuni territorialmente competenti, Provincia, ed ARPA copia del monitoraggio acustico eseguito a carico dell'impianto.

I ACQUE REFLUE DOMESTICHE

CLASSIFICAZIONE

Alle acque di scarico del sito IPPC è attribuita, ai sensi dell'art. 74 lettera g) del D.Lgs. 152/2006, la qualifica di acque reflue domestiche ;

CORPO IDRICO RECETTORE

Lo scarico di acque reflue domestiche nel **Torrente Vobbia** è autorizzato previo passaggio in fossa Imhoff;

PRESCRIZIONI

1. lo scarico in acque superficiali può avvenire solo in presenza di acque perenni o di acqua corrente per almeno 240 giorni/anno; inoltre devono essere messi in atto tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare ristagni dei reflui e la formazione di odori molesti;
2. il corpo recettore deve essere di portata tale che l'immissione del refluo non rechi peggioramento della sua qualità;
3. non devono essere immesse nelle condotte di raccolta e scarico acque reflue diverse da quelle domestiche;
4. devono essere rispettati i criteri tecnico-costruttivi ed igienico-sanitari previsti dall'Allegato 5 della Delibera del Comitato Interministeriale 4-2-1977; il dimensionamento delle fosse Imhoff deve essere rapportato al numero di utilizzatori;
5. le fosse Imhoff devono essere posizionate ad almeno 1 metro dai muri di fondazione e ad una distanza superiore a 10 metri da qualunque pozzo, serbatoio o condotta di acqua destinata al consumo umano;
6. le acque grigie provenienti da lavandini, docce, ecc. devono essere pre-trattate tramite degrassatore opportunamente dimensionato e quindi, se tecnicamente ed economicamente fattibile, devono essere immesse nella fossa Imhoff;
7. deve essere predisposto pozzetto di ispezione e campionamento a monte dell'immissione nel corpo recettore;
8. in attesa della disciplina regionale che stabilisca limiti di scarico per questa tipologia di acque reflue, devono essere rispettati i limiti di accettabilità di cui all'allegato I della L.R.13/90. Qualora la Regione imponesse limiti più restrittivi lo scarico vi dovrà essere adeguato;
9. deve essere garantita la corretta gestione e manutenzione dell'impianto di trattamento anche a mezzo di periodico allontanamento e smaltimento dei fanghi per mezzo di ditte autorizzate e nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia;
10. deve essere conservata la documentazione relativa alle operazioni di smaltimento periodico dei fanghi e dei grassi tramite ditte specializzate;
11. deve essere notificato all'Ente autorizzante, anche ai fini dell'eventuale aggiornamento dell'autorizzazione o del rilascio di nuova autorizzazione, ogni variazione delle modalità dello scarico, titolarità dello scarico e attività svolta nell'insediamento, tipologia e origine delle acque reflue;

12. In caso di realizzazione di pubblica fognatura scorrente a meno di 100 m dal punto di scarico, lo scarico vi dovrà essere convogliato e dovrà esserne data comunicazione alla Provincia;
13. nel caso in cui l'insediamento sia soggetto a diversa destinazione, ad ampliamento, a ristrutturazione, o la cui attività sia trasferita in altro luogo deve essere rilasciata nuova autorizzazione;
14. devono essere effettuate analisi di autocontrollo alla presentazione della domanda di rinnovo allo scopo di verificare il rispetto dei limiti contenuti nell'Allegato 1 della LR 13/90.

II PIANO DI PREVENZIONE E GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE

15. La gestione dell'impianto di prima pioggia come presentato nella seconda soluzione, dovrà prevedere lo svuotamento della 1^a vasca (da 4.000 l.) dopo ogni evento meteorico, indipendentemente dalla precipitazione intercettata. La seconda vasca di contenimento dovrà essere dotata di sistema di allarme al raggiungimento di 8.000 l. al fine di garantire il suo regolare svuotamento e garantire sufficiente capienza prima del successivo evento meteorico.

DATI ANAGRAFICI	
Ragione sociale del soggetto titolare dell'autorizzazione Clerico Primino s.r.l.	
Partita IVA n. 01996580021	Codice fiscale n. 01996580021
Ragione sociale del soggetto gestore: Clerico Primino s.r.l.	
Partita IVA n. 01996580021	Codice fiscale n. 01996580021
Responsabile Tecnico Clerico Primino	
Sede legale:	
Provincia: Biella	
Comune: Camburzano	Codice istat 096 - 010
Località: ==	
Indirizzo: via Provinciale n. 54	
Sede operativa:	
Identificativo impianto: ==	
Provincia: Biella	
Comune: Camburzano	Codice istat 096 - 010
Località:	
Indirizzo: via Provinciale n. 54	
Delimitazione planimetrica su C.T.R. 1:10.000 : ==	
se informatizzato/georeferito in Coordinate UTM. (Poligono) Nord 5.043.415 Est 422.690.	
Particelle catastali: Camburzano - Foglio 11, particelle 691, 692, 736. Mongrando Foglio 7 particella 405.	

DATI TECNICO-AMMINISTRATIVI				
Tipo provvedimento: Determinazione Dirigenziale				
Tipo autorizzazione: Rinnovo				
Numero autorizzazione:				
Data autorizzazione:				
	Operazione di recupero :	R13; R3, R4, R5	Descrizione	Messa in riserva, eventuale cernita meccanica o manuale finalizzata al recupero, eventuale riduzione volumetrica..
	Operazione di smaltimento	D15.	Descrizione	Deposito preliminare di rifiuti destinati allo smaltimento.
	Conto proprio	Conto terzi	X	

Tipologia rifiuti ammessi all'impianto: Rifiuti urbani; Rifiuti speciali.

01 Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali

01 03 rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi

01 03 99 rifiuti non specificati altrimenti

01 04 rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi

01 04 08 scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07

01 04 09 scarti di sabbia e argilla

01 04 10 polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07

01 04 11 rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07

01 04 12 sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11

01 04 13 rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07

01 04 99 rifiuti non specificati altrimenti

02 rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti

02 01 rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca

02 01 02 scarti di tessuti animali

02 01 03 scarti di tessuti vegetali

02 01 10 rifiuti metallici

02 02 rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale

02 02 03 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione

02 03 rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa

02 03 04 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione

02 05 rifiuti dell'industria lattiero-casearia

02 05 01 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione

02 06 rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione

02 06 01 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione

02 07 rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)

02 07 04 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione

02 07 99 rifiuti non specificati altrimenti

03 rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone

03 01 rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili

03 01 01 scarti di corteccia e sughero

03 01 04* segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose

03 01 05 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04

03 01 99 rifiuti non specificati altrimenti

<i>03 03</i>	<i>rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone</i>
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
<i>04</i>	<i>rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce, nonché dell'industria tessile</i>
<i>04 01</i>	<i>rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce</i>
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
<i>04 02</i>	<i>rifiuti dell'industria tessile</i>
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
04 02 14*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
<i>06</i>	<i>Rifiuti dei processi chimici inorganici</i>
<i>06 13</i>	<i>Rifiuti dei processi chimici inorganici non specificati altrimenti</i>
06 13 03	nerofumo
<i>07</i>	<i>rifiuti dei processi chimici organici</i>
<i>07 02</i>	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (pffu) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali</i>
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
07 02 13	rifiuti plastici
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
<i>08</i>	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa</i>
<i>08 01</i>	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici</i>
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
<i>08 03</i>	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa</i>
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
<i>08 04</i>	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)</i>
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
<i>08 05</i>	<i>rifiuti non specificati altrimenti alla voce 08</i>
08 05 01*	isocianati di scarto
<i>9</i>	<i>Rifiuti dell'industria fotografica</i>
09 01	rifiuti dell'industria fotografica

Allegato F – Gestione rifiuti

09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11
<i>10 rifiuti prodotti da processi termici</i>	
<i>10 01 rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)</i>	
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
10 01 02	ceneri leggere di carbone
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
<i>10 02 rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio</i>	
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
10 02 10	scaglie di laminazione
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
<i>10 03 rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio</i>	
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23
10 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
<i>10 07 rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino</i>	
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
<i>10 08 rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi</i>	
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17
<i>10 09 rifiuti della fusione di materiali ferrosi</i>	
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
<i>10 10 rifiuti della fusione di materiali non ferrosi</i>	
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti
<i>10 11 rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro</i>	
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro
10 11 09*	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09
10 11 11*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15
<i>10 12 rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione</i>	
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 12 06	stampi di scarto
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)

Allegato F – Gestione rifiuti

10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 13	<i>rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali</i>
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12
12	<i>rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica</i>
12 01	<i>rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche</i>
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
15	<i>rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)</i>
15 01	<i>imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)</i>
15 01 01	imballaggi in carta e cartone
15 01 02	imballaggi in plastica
15 01 03	imballaggi in legno
15 01 04	imballaggi metallici
15 01 05	imballaggi in materiali compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 07	imballaggi in vetro
15 01 09	imballaggi in materia tessile
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
15 02	<i>assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi</i>
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16	<i>rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco</i>
16 01	<i>veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)</i>
16 01 03	pneumatici fuori uso
16 01 08*	componenti contenenti mercurio
16 01 10*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")
16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti amianto
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
16 01 17	metalli ferrosi
16 01 18	metalli non ferrosi
16 01 19	plastica

16 01 20	vetro
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
16 01 22	componenti non specificati altrimenti
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
<i>16 02 scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche</i>	
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
<i>16 03 prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati</i>	
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
<i>16 08 catalizzatori esauriti</i>	
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)
<i>16 11 scarti di rivestimenti e materiali refrattari</i>	
16 11 01*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
16 11 03*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
<i>17 rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)</i>	
<i>17 01 cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche</i>	
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
<i>17 02 legno, vetro e plastica</i>	
17 02 01	legno
17 02 02	vetro
17 02 03	plastica
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
<i>17 03 miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame</i>	
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 03 03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame

17 04	<i>metalli (incluse le loro leghe)</i>
17 04 01	rame, bronzo, ottone
17 04 02	alluminio
17 04 03	piombo
17 04 04	zinco
17 04 05	ferro e acciaio
17 04 06	stagno
17 04 07	metalli misti
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
17 04 10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
17 05	<i>terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio</i>
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 06	<i>materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto</i>
17 06 01*	materiali isolanti contenenti amianto;
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto.
17 08	<i>materiali da costruzione a base di gesso</i>
17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09	<i>altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione</i>
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
19	<i>rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale</i>
19 01	<i>rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti</i>
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 02	<i>rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)</i>
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19 08	<i>rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti</i>
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 08 12	anghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 09	<i>rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale</i>
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite

19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
<i>19 10 rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo</i>	
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi
19 10 03*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
<i>19 12 rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti</i>	
19 12 01	carta e cartone
19 12 02	metalli ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi
19 12 04	plastica e gomma
19 12 05	vetro
19 12 06*	legno contenente sostanze pericolose
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 08	prodotti tessili
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
<i>19 13 rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda</i>	
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
<i>20 rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata</i>	
<i>20 01 frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)</i>	
20 01 01	carta e cartone
20 01 02	vetro
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
20 01 10	abbigliamento
20 01 11	prodotti tessili
20 01 25	oli e grassi commestibili
20 01 37*	legno, contenente sostanze pericolose
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
20 01 39	plastica
20 01 40	metallo
<i>20 02 rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)</i>	
20 02 01	rifiuti biodegradabili
20 02 02	terra e roccia
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili
<i>20 03 altri rifiuti urbani</i>	
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati
20 03 02	rifiuti dei mercati

20 03 03	residui della pulizia stradale		
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature		
20 03 07	rifiuti ingombranti		
Scadenza autorizzazione	09/08/2016		
Provenienza	prevalentemente da attività produttiva, agricola e di servizi, prevalentemente dell'area biellese e delle zone limitrofe		
Bacino di utenza:	prevalentemente Provincia di Biella.		
Quantità autorizzata (rifiuti pericolosi - amianto):	6000	t/anno	9.600 mc/anno
Quantità autorizzata (altri rifiuti pericolosi)	1500	t/anno	5.500 mc/anno
Quantità autorizzata (rifiuti non pericolosi):	16.500	t/anno	53.250 mc / anno
Massimo quantitativo di rifiuti pericolosi – amianto - oggetto di stoccaggio (deposito preliminare):	60 t.	Ovvero ca. 96 m ³	
Massimo quantitativo di altri rifiuti pericolosi oggetto di stoccaggio (messa in riserva / deposito preliminare):	30 t.	Ovvero ca. 105 m ³	
Massimo quantitativo di rifiuti non pericolosi oggetto di stoccaggio (messa in riserva / deposito preliminare):	1055 t.	Ovvero ca. 1.515 m ³	
Destinazione dei rifiuti ottenuti secondo le indicazioni progettuali previste dal proponente negli elaborati presentati: LA.FU.MET. S.r.l., Villastellone (TO); Alan s.r.l., Sommo (PV); Allevi s.r.l., Sannazzaro de' Burgondi (PV); Eli Alpi Service s.r.l., Voghera (PV); Agrolip s.r.l., Solero (AL); MMG2 s.r.l., Collobiano (VC); Ecopi s.r.l., Casal Cermelli (AL); Astra s.r.l., Ivrea (TO); Mosca e C. Cave, Castelletto Cervo (BI); Ecodeco s.r.l. (già Cavaglià s.p.a.), Cavaglià (BI); Safond s.r.l., Montecchio Precalcino (VI); San Carlo s.r.l., Terzuolo (CN); Bossarino s.r.l., Savona (SV); Azienda Albese – Braidese smaltimento rifiuti, Sommariva Perno (CN); Agrisesia s.r.l., Borgomanero (NO); Cordar s.p.a., Cossato (BI); Electrometal s.r.l., Castegnato (BS). <i>(Viene fatta salva la possibilità di individuare nuovi destinatari dei rifiuti nel rispetto delle prescrizioni assegnate)</i>			

DATI GESTIONALI - SEZIONE 3 (i campi obbligatori sono sottolineati)

Nome Campo	Tipo	Elenco di valori	Descrizione
Periodo di competenza	Data (solo anno)		
<u>Stato</u>	Selezione da elenco	In costruzione; In esercizio nel periodo di competenza; Inizio o fine esercizio nel periodo di competenza	Situazione gestionale dell'impianto.
<u>Inizio esercizio</u>	Data		Da compilare solo se ha iniziato l'esercizio nel periodo di competenza
<u>Fine esercizio</u>	Data		Da compilare solo se ha finito l'esercizio nel periodo di competenza
<u>Descrizione linea impiantistica</u>	Selezione da elenco	Centro di raccolta veicoli fuori uso Linea produzione CDR; Linea compostaggio; Linea stabilizzazione ...	
Provenienza rifiuto	Selezione da elenco	Bacino e/o ATO (per rifiuti urbani), Nazionale, Regionale, Provinciale, Comunale per gli altri rifiuti	
Quantità ritirata	Numero		Quantità di rifiuto ritirata nell'anno di riferimento
Unità di misura	Selezione da elenco	tonnellate; metri cubi	Tonnellate o metri cubi di rifiuti ritirati nell'anno di riferimento
Quantità effettiva	Numero		Quantità effettivamente trattata nell'anno di riferimento
Unità di misura	Selezione da elenco	tonnellate; metri cubi	Tonnellate o metri cubi di rifiuti effettivamente trattati nell'anno di riferimento
Descrizione rifiuti ottenuti	Testo		Descrizione e caratteristiche dei rifiuti ottenuti
Quantità rifiuti ottenuti	Numero		Quantità di rifiuti ottenuti a seguito delle operazioni di smaltimento o recupero
Unità di misura	Selezione da	tonnellate; metri cubi	Tonnellate o metri

	elenco		cubi di rifiuti ottenuti nell'anno di riferimento
Descrizione prodotti ottenuti	Testo		Descrizione e caratteristiche dei prodotti ottenuti
Quantità prodotti ottenuti	Numero		Quantità di prodotti ottenuti a seguito delle operazioni recupero
Unità di misura	Selezione da elenco	tonnellate; metri cubi	Tonnellate o metri cubi di prodotti ottenuti nell'anno di riferimento